

Rischi&Professioni a cura di **AEC*****AEC al fianco delle start up innovative**

Reale Mutua nei futuri scenari assicurativi» e di «definire il rinnovamento dello statuto e la realizzazione del codice etico entro la fine di questo mandato».

Nel documento, gli agenti hanno anche sottolineato «un preoccupante processo di disintermediazione, naturale conseguenza di un contesto legislativo e di mercato molto incline a favorire forme di distribuzione alternative, orientate unicamente alla logica del prezzo», e hanno ribadito «l'importanza del ruolo dell'intermediazione professionale in un mercato assicurativo caratterizzato da livelli di concentrazione senza eguali in altri paesi, che porta allo sviluppo di prodotti e di modelli distributivi con alti livelli di standardizzazione e di omologazione non consoni per tradizione alla figura dell'agente Reale Mutua».

E, per il futuro... Briccarello, guardando al futuro, è chiaro: «Occorrerà che il gruppo agenti faccia attente e profonde considerazioni sulle caratteristiche delle agenzie che meglio potranno affrontare l'immediato futuro e non solo. Gli artefici del nostro futuro siamo solo noi. Qualsiasi proposta di modello di agenzia che nasca o sia frutto di una esigenza di una sola parte (l'allusione è alla mandante, ndr) è destinata a non essere presa in considerazione. Il gruppo deve essere responsabilmente pronto ad affrontare il tema senza farsi portare a scelte esterne e a progetti che vadano bene solo alla mandante».

Già, la mandante. A Barcellona hanno parlato **Luigi Lana** e **Luca Filippone**, rispettivamente direttore generale e vice direttore generale, i quali si sono complimentati con la rete per i risultati ottenuti. «Se vogliamo vincere le sfide del futuro, compagnia e agenti devono avere rapporti chiari e trasparenti», ha detto Lana. «Anche gli scontri, come quelli che si sono registrati in passato, fatti tra persone perbene, possono portare a risultati economici positivi. A proposito di risultati, quelli del primo quadrimestre 2014 ci portano su livelli di *combined ratio* decisamente apprezzabili. Questo vuol dire che gli accordi che abbiamo raggiunto tengono anche dal punto di vista economico, garantiscono finanziamenti in un momento critico e questo ci permetterà di vivere il futuro con minori ansie».

Negli ultimi tempi si parla molto di start up innovative, anche per merito di una legge, la 221/2012, che stabilisce una serie di agevolazioni per favorire la nascita di queste imprese, ritenute (e non solo nel nostro paese) un importante volano per la crescita e l'occupazione giovanile. Anche AEC Un-

*derwriting Agenzia di Assicurazioni e Riasicurazioni S.p.A ha scelto di dare il suo contributo a queste aziende 'allo stato nascente' con una copertura D&O (Directors & Officers liability) ad hoc con costo parametrato al fatturato aziendale. Ne abbiamo parlato con **Mario Casamassima**, dell'Ufficio D&O Business Development di AEC Wholesale Group.*

Domanda. Cosa sono, anzitutto, le start up "innovative"?

Risposta. AEC guarda con interesse alle start up innovative, società dedicate allo sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotto o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Iniziative che favoriscono anche la promozione dei talenti e dell'innovazione. È un fenomeno in crescita se pensiamo che ad oggi si contano oltre 2.300 start-up innovative. AEC ha pensato per queste società una soluzione assicurativa Rc dei consiglieri di amministrazione e sindaci adatta alle loro necessità.

D. Quali sono le principali caratteristiche di questo prodotto?

R. Poiché le start-up innovative hanno, per definizione, dimensioni contenute, il premio della polizza sarà parametrato al fatturato aziendale annuo e potrà essere pagato anche a rate. Per esempio, per un massimale di 500 mila euro, il premio annuo lordo è di 1.222 euro, pagabile in due rate di 615 euro. Inoltre, sono considerati terzi anche tutti quei soggetti che investono nel capitale sociale mediante lo stru-



Mario Casamassima

mento del crowdfunding, modalità estremamente attuale per le start-up innovative.

D. Nella copertura D&O è compresa anche la Tutela Legale?

R. Certamente, AEC propone una copertura di Tutela Legale specificatamente dedicata a questi rischi, che prevede per le vertenze in sede civile efficacia retroattiva e postuma pari a quella prevista dalla polizza D&O. In particolare le garanzie prevedono la chiamata in causa dell'assicuratore di D&O qualora questo non si attivi per la gestione del sinistro, mentre per la difesa penale la possibilità di nominare un secondo legale, oltre quello eventualmente nominato dalla compagnia. Il premio per la copertura in sede civile è pari al 25% del premio della polizza D&O con un massimale di 50 mila euro elevabile fino a 100 mila con ulteriore sovrappremio.

D. AEC opera direttamente su tali aziende?

R. Assolutamente no. Qualora l'azienda abbia già incaricato un broker, la proposta per accettare le nostre soluzioni assicurative dovrà transitare esclusivamente attraverso quest'ultimo. Altrimenti, le aziende che non hanno incaricato un intermediario potranno contattarci e segnaleremo loro un nostro corrispondente attivo in quella zona che fornirà tutto il supporto necessario alla stipula della polizza.

D. Si tratta di un marketing analogo a quello delle compagnie d'assicurazione...

R. Diciamo di sì. AEC mantiene però sempre il suo modello di business, che è quello dell'intermediazione grossista, ma organizza però periodiche iniziative per sviluppare il suo business sul territorio nazionale, forte di una rete di oltre 800 corrispondenti, attiva da Nord a Sud, e completata dal nostro ufficio commerciale che coordina tali iniziative.